

L'Arcivescovo martedì sarà in Consiglio regionale sul futuro della Lombardia

«Un nuovo umanesimo: il futuro della Lombardia» è il tema dell'intervento che l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, svolgerà martedì 4 febbraio, alle 10, nell'aula del Consiglio regionale della Lombardia. L'appuntamento era stato inizialmente programmato per il 17 dicembre scorso, ma di comune accordo era poi stato procrastinato a una data successiva alle feste di fine anno. L'intervento dell'Arcivescovo in Consiglio regionale fa così seguito all'invito che gli era stato formulato dal Presidente dell'assemblea legislativa lombarda Raffaele Cattaneo «a nome dell'Ufficio di Presidenza e dei capigruppo consiliari», come a suo tempo lo stesso Cattaneo aveva comunicato ai consiglieri. In quell'occasione il Presidente del Consiglio regionale aveva sottolineato il valore dell'incontro come «un fatto di grande rilievo per il dibattito civico», «non solo per l'importanza del ruolo pastorale del cardinale Scola», ma anche per la sua «alta figura intellettuale», sicuramente in grado di «darci indicazioni importanti».

Incontri socio-politici a Inveruno, Desio e Trezzo

Nella rinnovata impostazione della Scuola diocesana di formazione all'impegno socio-politico «Date a Cesare quel che è di Cesare» - con corsi organizzati sul territorio su richiesta dei gruppi giovanili (e non) interessati agli argomenti -, dal 7 febbraio la parrocchia Santa Maria Nascente e San Martino di Furato e Inveruno promuove un ciclo di quattro incontri sul tema «Politica ed Istituzioni nel mondo... e non del mondo». L'iniziativa prende spunto da alcuni interrogativi: la politica è proprio riconducibile a un quadro desolante fatto di corruzione, sfiducia e scarsa partecipazione? E le istituzioni sono veramente contenitori vuoti, incapaci di manifestare le relazioni di un popolo e di testimoniare la forza etica? Possono i credenti rimanere indifferenti e rinunciare al ruolo di costruttori della città dell'uomo? Gli incontri si terranno il 7, 14, 28 febbraio e 7 marzo, alle 21,

presso il Cinemateatro Brera di Inveruno (via Grandi 8). Sempre nell'ambito di «Date a Cesare quel che è di Cesare» è anche il ciclo di quattro incontri sulla Costituzione che prende il via il 12 febbraio a Desio, su iniziativa dal Decanato di Desio, Nova Milanese, Bovisio Masciago e Muggiò. Il percorso mira a far conoscere in prima battuta il contesto in cui fu scritta la Carta costituzionale, e in particolare l'apporto dei Costituenti cattolici (De Gasperi, Dossetti, La Pira, Lazzati, Moro, Fanfani, Taviani...), per poi approfondire alcuni dei suoi principi fondamentali, che sono anche i pilastri della democrazia nel nostro Paese. Tra gli argomenti trattati, i principi di sovranità, solidarietà e uguaglianza, il ruolo dei corpi intermedi a partire da famiglia e scuola, i temi della cittadinanza e della giustizia penale e fiscale, e infine la connessione di queste tematiche con la Dottrina sociale della Chiesa. Gli incontri sono in

programma il 12, 19, 26 febbraio e 5 marzo, alle 21, presso il Centro parrocchiale di Desio (via Conciliazione 15 - Sala Castelli). «È lecito pagare il tributo?» è infine il titolo del percorso di conoscenza della Dottrina sociale della Chiesa promosso dal Decanato di Trezzo sull'Adda, con incontri in programma il 3, 17, 24 febbraio e 3 marzo, presso il salone dell'oratorio di San Luigi a Roncello (piazza Sant'Ambrogio). A presiederli sarà don Walter Magnoni, responsabile del Servizio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro, che li avvierà lunedì 3 febbraio con una relazione su «Introduzione alle dottrine sociali della Chiesa: come i cristiani hanno fatto crescere la società». Nei successivi incontri si parlerà delle ragioni dell'impegno dei cristiani in politica, di lavoro, economia e ambiente e del rapporto dei cristiani con la ricchezza. Informazioni e programmi completi su www.chiesadimilano.it.

Bachelet parla a Milano di politica

Per il ciclo «Politica liquida. Inefficacia degli strumenti noti, problematicità delle forme nuove», Città dell'uomo e Fuci organizzano a Milano il quarto incontro che si terrà domani dalle 18 alle 20, presso l'Università cattolica (Aula San Paolo G. 129, largo Gemelli 1). Alla serata dal titolo «Per riattivare senso e strumenti della politica. Strategie e canali» interverrà Giovanni Bachelet dell'Università La Sapienza di Roma, seguirà il dibattito e un bilancio del ciclo di incontri.

Prosegue la Peregrinazione dell'urna in terra ambrosiana. Domani la tappa al Beccaria, dove ci saranno le Cresime con il cardinale Tettamanzi, e alla Comunità Kàiyros

Il cappellano don Burgio spiega il senso dell'iniziativa. La conclusione martedì sera in Cattedrale con l'Arcivescovo. Ampio speciale con approfondimenti su www.chiesadimilano.it

Don Bosco visita i giovani carcerati

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Con la bontà e l'amore cerco di guadagnare al Signore questi miei amici». Diceva così don Bosco, quando gli chiedevano dei suoi ragazzi di strada e di come fosse riuscito a diventare amico, sottraendoli a una storia già scritta di emarginazione sociale e di povertà morale. Da allora è passato un secolo e mezzo, i giovani sono cambiati, così come il mondo che li circonda. Ma alcune cose non mutano mai. E, allora, il gesto bello di portare all'interno dell'Istituto di rieducazione minorile «Cesare Beccaria», l'urna di don Bosco - nei giorni della Peregrinazione in terra ambrosiana - è di quelli che insieme lasciano il segno e convincono. Soprattutto, perché davanti alla reliquia, domani, 3 febbraio, alle ore 9, tre ragazzi ospiti dell'Istituto, riceveranno per le mani del cardinale Dionigi Tettamanzi i sacramenti dell'iniziazione cristiana. «Sarà un momento di forte impatto concreto e simbolico», dice don Claudio Burgio che, come cappellano, conosce bene la realtà del «Beccaria» e che ha guidato questi ragazzi nell'itinerario di preparazione durato parecchi mesi, in un caso dal primo giorno di carcerazione, un anno e mezzo fa. «Il senso della mattinata è proprio quello di mostrare - di "benedire", nel significato anche di "dire bene" - il cammino educativo che un carcere minorile può produrre. La celebrazione con il cardinale Tettamanzi sarà strettamente privata, ma parteciperanno una sessantina di ragazzi di età compresa tra i 14 e 21 anni che sono attualmente presso l'Istituto e il personale che si occupa di loro. Vorrei anche sottolineare che, con l'accompagnamento di don Gino Rigoldi, il mio e di due seminaristi, ci sono altri sette ragazzi che stanno compiendo il cammino di fede verso i sacramenti». I giovani del «Beccaria» porteranno una loro testimonianza?



L'urna di don Bosco durante la Peregrinazione. Sotto, don Claudio Burgio

«Sì, dopo il rito, alle 10.30, nel teatro interno alla struttura è previsto un momento in cui i nostri reclusi cercheranno di raccontare le loro esperienze e, così, di "raccontarsi" come persone, trasmettendo le situazioni che stanno vivendo. E questo avverrà, significativamente, in un dialogo con alcuni coetanei delle scuole che, per l'occasione, potranno varcare le porte del carcere. Abbiamo voluto intitolare questo confronto - che vedrà con molta probabilità anche la presenza del sindaco di Milano, che è stato, da giovane, educatore proprio al «Beccaria» - "L'educazione è questione di cuore", per dare, nella logica che animò l'esperienza educativa di don Bosco, voce alla speranza. Inoltre, fino alle 12.30 nella cappella dell'Istituto ci saranno anche le religiose e le consacrate che pregheranno "con" e "per" le giovani generazioni». Si continua nel pomeriggio sempre di domani, all'Associazione Kàiyros di Vimodrone dove chi esce dall'Istituto può trovare acco-



glienza e possibilità di reinserimento nella società...

«Alle 14 l'urna arriverà, appunto, a Vimodrone dove sta sorgendo il nuovo centro della Comunità Kàiyros. Sarà un evento di testimonianza e preghiera, che durerà circa un'ora, presieduto dal Vicario episcopale, monsignor Luca Bressan. Emblematicamente abbiamo voluto, così, percorrere con don Bosco la strada dei nostri giovani, dal carcere fino alla Comunità». Don Bosco ha maturato la sua vocazione formativa a contatto con i carcerati. Le situazioni sono molto diverse da allora, ma il suo esempio sa ancora essere attrattivo? «Certamente, perché la domanda che attraversa i giovani in ogni tempo - e forse oggi ancora di più - è una domanda di "padre", la ricerca di una figura capace di indicare vie di verità e di giustizia specie in chi vive fragilità particolari. Questo fu il carisma di Don Bosco e continua a essere così: infatti, è anche nel terzo millennio il santo dei giovani».

Fiaccolata e Messa in Duomo con Scola

Don Bosco è qui! Lo slogan della Peregrinazione dell'urna di san Giovanni Bosco in Italia, ultima tappa del tour mondiale, ha preso forma concreta da venerdì scorso, con l'accoglienza delle reliquie insigne del Santo dei giovani nella nostra Diocesi, in diverse tappe da Varese fino a Lecco. Dopo l'ingresso a Milano di ieri e l'incontro con migliaia di ragazzi, la Santa Messa con i fedeli ambrosiani in Duomo e la suggestiva notte con gli adolescenti e i giovani, il viaggio continua con altri significativi appuntamenti. L'evento più atteso è quello conclusivo: martedì 4 febbraio alle ore 21, in Duomo, il cardinale Angelo Scola celebrerà l'Eucaristia con le «comunità educanti», alla presenza dell'urna di don Bosco, che continuerà poi il suo viaggio in Lombardia. Ad accompagnare il «padre e maestro della gioventù» al Duomo saranno gli stessi educatori, in una simbolica fiaccolata nel centro cittadino, che partirà alle ore 20 dalla basilica di S. Ambrogio. «L'ultimo appuntamento con l'Arcivescovo - commenta don Samuele Marelli, direttore della Fom - è l'apice di giornate che si stanno rilevando un tempo di grazia per tutti. Dai più piccoli ai più grandi, migliaia di persone si stanno lasciando affascinare dalla figura di san Giovanni Bosco. Ma l'aspetto più importante è che questa presenza ci richiama continuamente a fare dell'educazione una priorità, non solo nella comunità cristiana, ma nell'ambito della famiglia, della scuola, della comunicazione e del tempo libero e nell'intera società civile». Per sottolineare questa importanza, la giornata di domani, lunedì 3 febbraio, sarà dedicata alla visita degli

ambienti dove l'educazione si fa «emergenza» e necessità: il carcere minorile «Cesare Beccaria», la comunità di recupero Kàiyros di Vimodrone e, infine, anche l'oratorio Sant'Alessandro di Melzo. Questa tappa in particolare sarà un segno di attenzione nei confronti di tutti gli oratori ambrosiani e ribadirà la funzione «preventiva» che l'oratorio ha nei confronti delle giovani generazioni. Martedì l'urna di don Bosco tornerà nel Duomo di Milano, dopo aver sostato nella notte a Sesto San Giovanni. Migliaia di ragazzi delle scuole salesiane e degli oratori gli renderanno ancora omaggio. Nel pomeriggio la visita è aperta a tutti i fedeli che vorranno visitare la Cattedrale dalle 14 alle 18.30, prima del saluto che dirà di un'«amicizia» ormai consolidata.

Mario Pischetola

Cresimandi, lettera del Cardinale

E'una lettera intensa e sentita quella che il cardinale Angelo Scola ha scritto per i ragazzi che si apprestano a ricevere la Cresima. «Vi darà il Consolatore» (Centro Ambrosiano - euro 0,80) propone un testo non banale, che vorrebbe un adulto accanto ai giovani per leggerlo e commentarlo insieme, perché se è vero che i ragazzi stanno per concludere il cammino dell'iniziazione cristiana è anche vero che soprattutto da adesso occorre la cura della comunità dei più adulti. Dopo la Cresima infatti cresce il rischio che i ragazzi si allontanino da pratiche e ambienti quali Messa e Oratorio, perdendo così il senso dell'«amicizia cristiana». È quindi necessario preservare quei luoghi e quei momenti capaci di da-



re tutte le risposte alle domande più sentite dai ragazzi, soprattutto a quel «Mi vuoi bene?» che è l'interrogativo che Gesù rivolge a Pietro ma che è anche la domanda che chiunque si pone di fronte agli altri. La lettera è disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovado e in tutte le librerie religiose.

Stefano Barbeta

Un vademecum per il dialogo con i musulmani

E'pronta l'edizione 2014 dell'opuscolo «Suggerimenti per l'incontro e il dialogo tra cristiani cattolici e musulmani» a cura del Cadr (Centro ambrosiano di dialogo con le religioni), che viene aggiornato ogni due anni. Sono state inserite alcune novità: schede di approfondimento per chi ha già mosso i primi passi nell'ambito del dialogo con i musulmani; l'elenco aggiornato dei Centri islamici sul territorio della Diocesi di Milano; alcune esperienze riferite all'Islam al femminile. Il documento integrale è online su www.chiesadimilano.it.